

# Cultura & Tempo libero

# Scrivere rosa

## Il Carro delle Muse in val di Fiemme «Premio al femminile»

di GABRIELLA BRUGNARA

«Affine mi riconquistavo, infine accettavo nella mia anima il rude impegno di camminar sola, di lottare sola, di trarre alla luce tutto quanto in me giaceva di forte, d'incontaminato, di bello; infine arrossivo dei miei inutili timori, della mia lunga sofferenza sterile, dell'abbandono in cui avevo lasciata la mia anima, quasi odiandola. Infine risentivo il sapore della vita, come a quindici anni». È con *Una donna* (1906) di Adele Faccio, in arte Sibilla Aleramo, che scegliamo di avvicinarci a «Il carro delle Muse», prima edizione del premio letterario tutto al femminile (ideato e organizzato dalla scrittrice Loredana Reppucci) di cui sabato è in programma la cerimonia di premiazione. L'appuntamento è a Cavalese alle 21 al palazzo della Magnifica comunità di Fiemme.

Abbiamo aperto con Alera-

mo, pioniera del femminismo, perché il concorso trae spunto da una consapevolezza analoga a quella che ha guidato il suo percorso di autrice: «Tante donne che scrivono — spiega in tal senso Reppucci — si vergognano a mostrare i loro pensieri, sacrificano la loro personalità, non possono esprimerli per condizionamenti familiari, di mariti, padri, persino di figli. Noi ci stiamo impegnando per questo, perché le donne abbiano il coraggio di uscire allo scoperto, di dire la loro».

Il premio, per sole donne italiane e non, «che conoscano la lingua italiana, residenti in Italia e all'estero», trae fondamento da una ricerca condotta da Loredana Reppucci: «L'idea scaturisce da un confronto con Maria Elena Giannocca, assessore alle Pari opportunità del Comune di Cavalese — specifica —. Con degli approfondimenti ho accertato l'esistenza

di circa 1.800 premi letterari in Italia, due soli dei quali, e neppure pienamente attivi, per donne. Ho così valutato che ci sarebbe stato lo spazio per fare bene».

E così è stato, anche grazie al patrocinio di importanti associazioni che tutelano la donna e la condizione femminile nel mondo, tra cui Fidapa, sezione di Bolzano, Soroptimist International club di Bolzano, Casalinge d'Europa e diverse altre ancora. Fondamentale nella promozione culturale dell'iniziativa il ruolo



dalle valli e che tra le vincitrici almeno due sono della valle di Fiemme. Lavori sono arrivati da Argentina, Brasile, Germania e da diversi altri Paesi ancora. Nelle poesie predominano temi malinconici, nelle novelle episodi vissuti o inventati, a

della Società Dante Alighieri (comitato di Bolzano) con le sue più di quattrocento sezioni sparse nel mondo.

Il 30 aprile scorso, termine d'invio dei lavori, il bilancio del concorso si presentava assai lusinghiero: «Quasi quattrocento sono le persone che hanno scaricato il modulo — ricorda Reppucci —, ci sono state delle richieste di allungare i termini e alcuni tra i lavori presentati non possedevano purtroppo i requisiti richiesti dal bando. Tra i quasi centoventi pervenuti, ne abbiamo scelto cinquantotto, e tra essi i dodici vincitori, tre per ciascuna delle quattro sezioni: racconto, poesia, favola, disegno grafico. «Ci tengo a sottolineare — precisa poi — che la selezione è avvenuta con criteri rigorosamente matematici. Ogni giurato ha espresso la sua valutazione nel più completo anonimato delle opere, e il punteggio finale deriva da una sommatoria in cui si è tenuto conto anche del decimale». Il comitato è composto da Giulio Clamer, presidente della Società Dante Alighieri, Elena Giannocca, assessore al Turismo e pari opportunità del Comune di Cavalese, Donatella Marcarino, professoressa, Brunamaria Dal Lago Veneri, scrittrice, giornalista e firma del *Corriere del Trentino* e del *Corriere dell'Alto Adige*, Piero Cegna, giornalista ed editore, Carla Zancanella, designer, e dalla stessa Reppucci che sui nomi selezionati non si fa sfuggire nulla. «Per quelli bisogna attendere sabato — afferma —. Posso solo anticipare che c'è stata una grande affluenza

volte strani ma comunque all'insegna di una maggior leggerezza. Non sono state molte le favole presentate e neppure i disegni, che dovevano comunque rappresentare un «oggetto letterario».

Scaturisce da tutto questo impegno il carro delle Muse 2014, il volume che raccoglie i cinquantotto lavori selezionati, il primo della «Collezione libri delle Muse» che anno dopo anno si arricchirà di nuovi volumi. Le opere vi appaiono raggruppate per tema e seguendo l'ordine alfabetico dei cognomi delle autrici. Nella presentazione si mette in luce l'intento di raccogliere una serie di storie, di parole e di scambi di confidenze. Perché i muri che ci contengono e ci proteggono, come donne, a volte ci stanno stretti.

Copia del libro, unitamente a un «diploma di qualità» della Società Dante Alighieri sarà distribuita alle autrici selezionate, mentre le dodici vincitrici saranno anche omaggiate di un gioiello realizzato per loro da un artigiano. Reppucci, intanto, sta già pensando alle novità per la prossima edizione, alla quale sono già aperte le iscrizioni (scadenza 31 maggio 2015): «Notiamo con piacere che l'iniziativa registra un interesse superiore alle aspettative e stiamo valutando l'ipotesi di prendere in considerazione altre località che si sono già candidate per ospitare la premiazione, e alcune varianti che sarà lo stesso concorso a suggerire». Informazioni sono disponibili sul sito [www.ilcarrodelle Muse.com](http://www.ilcarrodelle Muse.com).

© BRUNO ZANON